

Energetico Risparmio



A cura di:



DUE È IL NUMERO MAGICO PER SALVARE IL MONDO.



Tranquilli, non stiamo dando i numeri, lo dicono i più autorevoli scienziati: se superiamo i due gradi di aumento della temperatura del pianeta non potremo più governare le conseguenze che si produrranno.

In assenza di misure efficaci, tempeste e inondazioni si abatteranno con sempre maggior intensità sulle zone costiere del mondo provocando lo spostamento di milioni di persone; il riscaldamento del clima modificherà le zone forestali e le zone umide causando danni, a volte irreversibili, all'intero ecosistema; il riscaldamento globale provocherà l'innalzamento del livello dei mari mettendo a rischio le popolazioni che vivo sulle coste (come Venezia, tanto per fare un esempio); le infiltrazioni di acqua salata a livello costiero dovute all'innalzamento del livello dei mari faranno diminuire la quantità di acqua dolce e potabile a disposizione; le condizioni climatiche, modificate dal caldo e dall'umido, potranno far insorgere nuove forme patologiche ed accelerare la propagazione di malattie infettive come la malaria e la febbre gialla; numerose aree del nostro pianeta diverranno improduttive ed inospitali a causa delle pratiche agricole non sostenibili e della progressiva avanzata del deserto.

Ci stiamo avventurando verso un surriscaldamento del pianeta di oltre 4°C con scenari apocalittici se non interverremo rapidamente.



Gli scienziati dell'IPCC, il gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici dell'ONU, avvertono che non è più possibile continuare su questa strada. Nel loro ultimo rapporto scrivono che ormai è evidente che le concentrazioni atmosferiche di alcuni gas a effetto serra siano cresciute a causa dell'intervento umano. L'aumento del gas serra sta causando già oggi nel mondo l'aumento della temperatura, lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento del livello del mare, eventi estremi, come tornado o alluvioni, che hanno bisogno di grandi risorse economiche per poter essere affrontate.

L'[effetto serra](#) è dovuto alla presenza in atmosfera di diverse sostanze, normalmente presenti in natura in basse concentrazioni, ma prodotte in elevate quantità dall'attività dell'uomo, soprattutto negli ultimi decenni. Questo succede, ad esempio, a seguito della combustione dei carburanti per spostarsi e per far funzionare macchinari, per produrre energia elettrica e, indirettamente, anche attraverso le attività necessarie a produrre alimenti.

- **Che fare? Cambiare energie**

Per fermare i cambiamenti climatici occorre, passo dopo passo, eliminare l'utilizzo di fonti fossili per produrre energia. Utilizzare petrolio, carbone, gas per ottenere energia è infatti la causa principale della crescita delle emissioni di gas serra.

Le fonti rinnovabili rappresentano ormai una concreta e sempre più conveniente alternativa.

I governi attualmente in carica, pertanto, hanno enormi responsabilità. Possiamo ancora cambiare rotta e restituire alla future generazioni un mondo ospitale.

- **Gli appuntamenti per salvare la terra**

I governi non possono più sbagliare: a dicembre a Parigi si incontreranno tutti i potenti della terra per firmare un nuovo accordo sul clima. Questo accordo dovrà contenere impegni concreti per invertire la rotta.

Il protocollo di Kyoto

Nel 1997 180 Paesi hanno sottoscritto il protocollo di Kyoto. Si tratta di un trattato internazionale in materia ambientale, nel quale i Paesi si sono impegnati a ridurre le emissioni di inquinanti almeno del 5% rispetto alle emissioni prodotte nel 1990. Questo protocollo, scaduto nel 2012, è stato prolungato fino al 2020.

L'obiettivo generale è ridurre le emissioni di gas serra almeno del 95% entro 2050, questo contribuirà a contenere il riscaldamento del pianeta sotto la soglia critica di 2°C.

Ma anche noi possiamo fare qualcosa!

Associazioni e movimenti di tutto il mondo si stanno preparando per l'appuntamento di Parigi per fare pressione sui governi affinché adottino veri provvedimenti per cambiare il modello di sviluppo (il modo di produrre e di consumare energie e merci).

Questo il sito <http://coalitionclimat21.org> (in inglese, spagnolo e francese, è anche un modo per tenere in esercizio le lingue!) per rimanere informati sugli appuntamenti e i dibattiti in corso.

Energia

L'origine principale dell'energia che viene trasformata è quella del Sole, che a sua volta trasforma l'energia proveniente dall'idrogeno, di cui è composto, in energia radiante e luminosa. Nelle ere geologiche è stata l'energia solare accumulata dalle piante e dagli animali nelle trasformazioni di fissazione del carbonio a depositarsi in giacimenti fossili di carbone, gas naturale e petrolio.

L'uso indiscriminato dell'energia proveniente da fonti fossili, accumulata in migliaia di anni mediante processi lentissimi e non replicabili, sta portando a un rapido e inarrestabile depauperamento delle risorse con la conseguenza che i giacimenti di petrolio si stanno sempre più avvicinando alla loro scomparsa. Inoltre, l'uso dei combustibili fossili produce anidride carbonica che immessa nell'atmosfera aumenta l'effetto serra e il conseguente riscaldamento globale del Pianeta.



La crescita delle energie pulite

Gli ultimi dati dell'Agenzia Internazionale dell'Ambiente mostrano come nel 2012 l'energia rinnovabile a livello mondiale ha continuato a crescere in modo esponenziale.



Solare

È l'energia ricavata dai raggi del sole, praticamente inesauribile. Viene già utilizzata attraverso i pannelli solari e fotovoltaici



Eolica

Da sempre l'uomo ha capito che si può utilizzare il vento per produrre energia. Oggi i mulini sono potenziati dalla tecnologia e sono diventati pale eoliche.



Marina

Anche dal mare può essere ricavata energia pulita, sia sfruttando la forza delle correnti e onde, sia utilizzando le sue proprietà termiche e saline.



Biomasse

I rifiuti organici, soprattutto provenienti dall'agricoltura, possono essere utilizzati per produrre energia senza che rilascino anidride carbonica.

- **Il fotovoltaico cresce del 42%**
- **L'eolico del 19%**



Il sorpasso

Nel 2013 nel mondo la nuova potenza elettrica installata da rinnovabili è stata di 143 GW contro i 141 GW da fonti fossili. La tendenza secondo gli analisti è quella di un'accelerazione del sorpasso entro il 2030.



Il declino del nucleare

Il disastro di Fukushima, dell'estate del 2011, ha rovinato i progetti dei nuclearisti.

Alla fine del 2012 erano in operatività 437 reattori nucleari, di cui 162 in attività da più di 30 anni e 22 da più di 40. Nel 2013 erano 71 il numero dei reattori in costruzione.



Carbone killer

Secondo lo studio di Greenpeace Silent Killers, svolto sugli oltre 300 impianti operativi in Europa e sui preventivati nuovi 50 impianti in costruzione, l'inquinamento dall'utilizzo di carbone risulterebbe in migliaia di morti premature e con l'accorciamento delle aspettative di vita degli abitanti delle zone inquinate, con una stima di oltre 22 mila persone morte nel 2010, con più di cinque milioni di giornate lavorative perse.

Una diminuzione dell'aspettativa di vita e della sua qualità che è direttamente correlata all'aumento dell'utilizzo del carbone negli impianti.



I ghiacci artici raggiungono il minimo storico

Nonostante un breve incremento alla fine dell'inverno, l'estensione dei ghiacci artici ha raggiunto il 21 marzo 2014 uno dei minimi storici. Secondo le analisi del National Snow and Ice Data Center, il centro di ricerche statunitense sui ghiacciai, con una superficie di 14,8 milioni di chilometri quadrati, l'Artico ha raggiunto il quinto record negativo tra il 1978 e il 2014 e 330 mila chilometri quadrati in meno rispetto al record mensile negativo del mese di marzo, che risale al 2006.

La stessa Groenlandia sta subendo le conseguenze di un progressivo riscaldamento della regione, e le conseguenze di un suo progressivo scioglimento non avrebbero ripercussioni soltanto sull'ecosistema locale, ma impatterebbero anche sull'aumento del livello del mare, considerato che negli ultimi 20 anni ha contribuito a 0,5 mm all'anno dei 3,2 mm all'anno totali.

Una situazione critica che non tocca solamente il Polo Nord, ma intacca anche la stabilità di ambienti incontaminati come l'Antartide, dove lo scioglimento del ghiacciaio di Pine Island sta continuando e sembrerebbe irreversibile.

Il ghiacciaio di Pine Island potrebbe arrivare a perdere fino a 100 miliardi di tonnellate d'acqua all'anno, che potrebbe contribuire a un aumento di dieci millimetri del livello del mare entro il 2034



L'energia migliore è quella che non si spreca:

il risparmio energetico

Molta energia viene buttata: per noncuranza, pigrizia e ignoranza. In realtà si possono ridurre i consumi energetici – e migliorare le speranze di non “arrostire” il pianeta – anche modificando un poco le nostre abitudini, gli esempi sono tanti, virtuosi quanto banali: mettere una coperta in più invece di alzare il termostato, usare il ventilatore anziché il condizionatore, preferire una doccia al bagno, spegnere le luci se non servono, andare a piedi tutte le volte che è possibile rinunciare all'automobile. In questo senso non c'è limite al risparmio, è una sfera che appartiene alla sensibilità e alla responsabilità individuale.

In senso stretto, con risparmio energetico si intende il risparmio di fonti energetiche fossili. Le stesse fonti rinnovabili possono essere considerate un mezzo di risparmio energetico: il loro utilizzo riduce infatti il consumo di fonti energetiche altrimenti utilizzabili. Il risparmio energetico è insomma un fine, mentre l'utilizzo efficiente dell'energia è il mezzo che permette, nella pratica, di ridurre il consumo di risorse.



NUTRIRSI SENZA MANGIARSI IL MONDO.



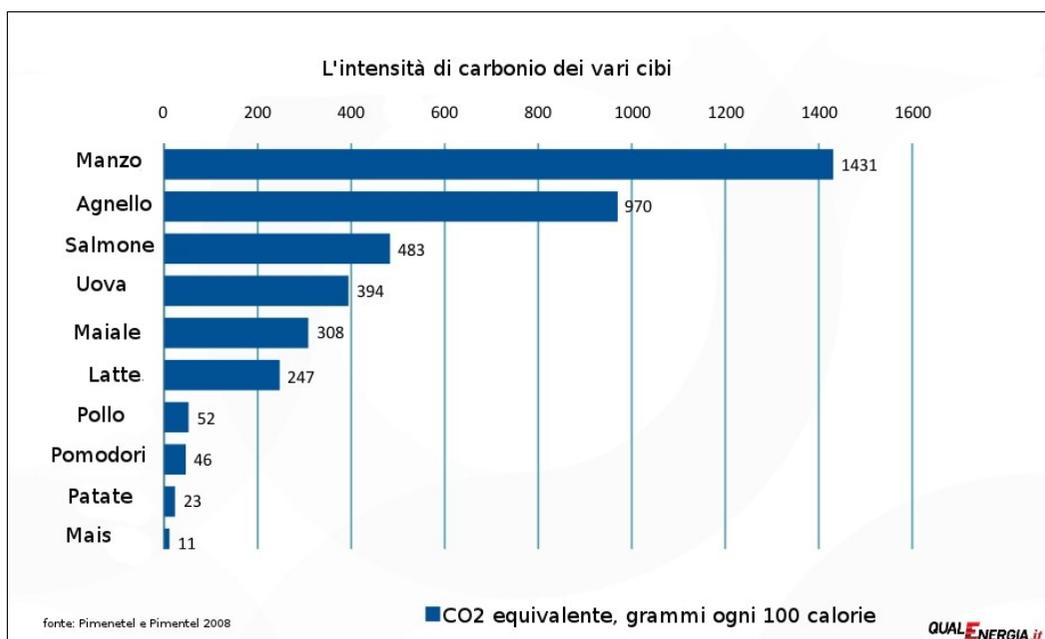
Per produrre i cibi di cui ci nutriamo viene usata molta energia. Gli animali che alleviamo e le piante che coltiviamo consumano, come l'uomo, risorse naturali e contribuiscono, in diverso modo, ad aumentare l'effetto serra e, quindi, a surriscaldare il pianeta.

L'allevamento produce il 9% delle emissioni globali di anidride carbonica, soprattutto in conseguenza di cambiamenti di uso del suolo come la deforestazione causati dall'estensione dei pascoli e delle terre coltivate.

Dietro ad una fetta di carne ci sono molti problemi: tra tutti gli alimenti la carne (intesa anche come salumi) è la più determinante nell'incrementare l'effetto serra e quindi il surriscaldamento del pianeta, soprattutto perché negli ultimi decenni se ne consuma in grandi quantità e il numero di animali allevati deve crescere continuamente per soddisfare la richiesta.

Mangiare carne impatta molto più sul clima rispetto a mangiare verdure.

Questo grafico, trattato da uno studio di Pimentel & Pimentel del 2008, quantifica indicativamente quante emissioni, a parità di calorie fornite, incorporano i vari cibi

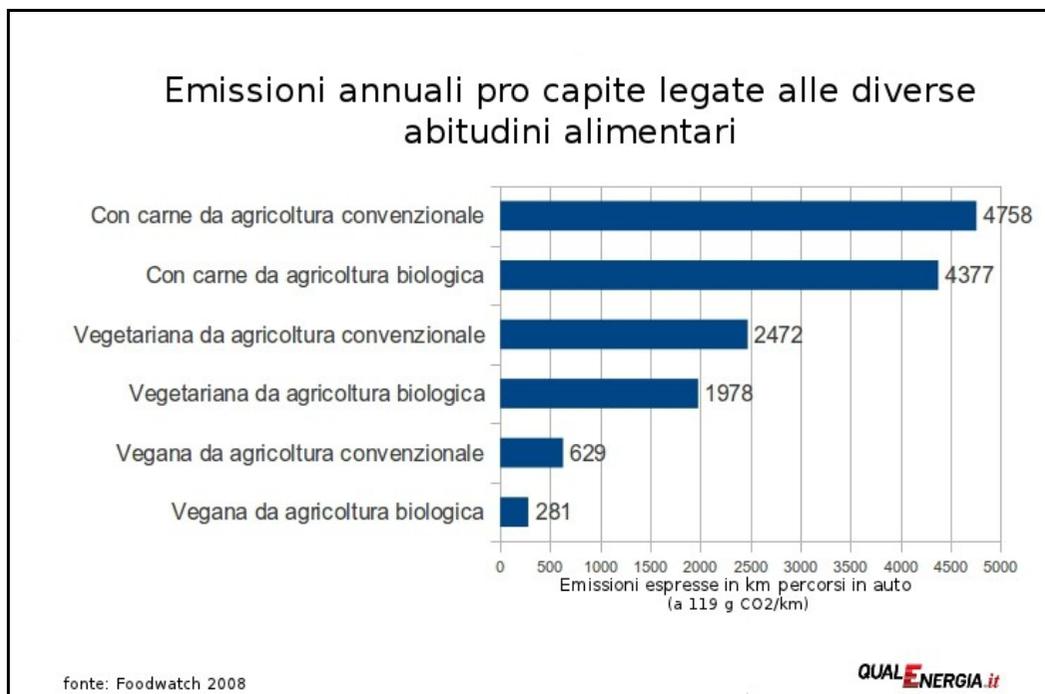


I valori si riferiscono ai gas serra, espressi in **CO2 equivalente per ogni 100 calorie**. Sono inclusi in linea di massima tutti gli aspetti della produzione del cibo: uso di macchinari, irrigazione, uso di fertilizzanti, ecc.

Ovviamente i dati restano indicativi e per lo stesso tipo di cibo le emissioni in realtà possono variare a seconda di variabili quali il tipo di coltivazione o il trasporto dal luogo di produzione a quello del consumo: lo stesso prodotto se a filera corta e da agricoltura biologica avrà meno emissioni.

Il grafico, in basso, elaborato da calcoli Foodwatch del 2008, mette invece a confronto le emissioni annuali procapite legate a diverse abitudini alimentari. Si considerano tre tipologie di dieta: quella di una persona **onnivora**, ossia che mangi più o meno tutto, carne compresa, quella di un **vegetariano** e quella di un **vegano** che oltre alla carne esclude anche derivati animali come uova e latticini. Si distingue poi in base al metodo di produzione degli alimenti: biologico o convenzionale.

Il grafico esprime le emissioni legate all'alimentazione come chilometri percorsi in auto per dare meglio l'idea, per avere il valore assoluto in grammi di CO2 basta moltiplicare per 119.



Come si vede, consumare prodotti da agricoltura **biologica**, dove non vengono utilizzati fertilizzanti, permette di ridurre significativamente le emissioni legate alla nostra dieta, ma **la vera differenza è nel consumo di carne** e derivati animali: una dieta che contenga la carne, anche se “biologica”, comporta circa 7 volte le emissioni di una dieta da agricoltura convenzionale che escluda carne e derivati animali.

Cibo (e ambiente) buttato

Ogni italiano butta nella spazzatura 316 euro all'anno di cibo non consumato per 49 chili di peso. Poiché ogni alimento ha una propria impronta ambientale che dipende dalla sua filiera di produzione, ciò significa che insieme al cibo sprecato vengono gettati anche 1.226 milioni di metri cubi di acqua (pari all'acqua consumata ogni anno da 19 milioni di italiani), 24,5 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (pari a circa il 20% delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti), e il 36% dell'azoto da fertilizzanti. (Osservatorio Waste Watcher di Last Minute Market e SWG, 2014).

Prodotti in viaggio

Far venire un asparago dal Perù, ti sembra una buona idea? E' quello che accade e non solo con gli asparagi, ma con decine di prodotti della terra che per arrivare alla tua tavola girano letteralmente "mezzo mondo". E questo comporta emissioni di anidride carbonica.

Vi siete mai chiesti quanti chilometri percorrono i cibi che trovate sulla vostra tavola ogni giorno? Quale viaggio ha dovuto affrontare per arrivarci?



Muoversi

A muoversi si consuma energia. Non stiamo parlando del jogging, ma del sistema dei trasporti: auto, tram, treni, aerei.

Nel mondo ci si muove sempre di più con questi mezzi e così si consuma sempre più energia. In Italia il settore dei trasporti è quello che ne consuma di più.

Il problema è che per produrre l'energia per muoversi si utilizzano fonti non rinnovabili come petrolio e gas.

Questo è dovuto all'incidenza preponderante del trasporto stradale, sia di passeggeri che di merci, che nel 2009 ha raggiunto quasi il 94% dei consumi finali. Il trasporto marittimo incide per circa il 3%, quello aereo quasi per il 2% e quello ferroviario poco più dell'1% (fonte Enea).

Tra le cause dell'aumento dei gas serra ci sono anche le auto e gli altri mezzi di trasporto a motore.

I trasporti non producono esclusivamente gas serra ma anche piccole particelle che possono causare diverse malattie si chiamano polveri sottili, o particolato. Si parla di PM10 per identificare questo materiale presente nell'atmosfera, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 millesimi di millimetro. Si tratta di sostanze sospese nell'aria. Sono polveri sottili anche il polline, le spore, il sale marino, la terra alzata dal vento. A questo insieme di sostanze però le attività dell'uomo (industrie, trasporti, ecc.) aggiungono una serie di elementi inquinanti, generalmente frutto di combustioni chimiche, quali metalli, solfati, nitrati, ceneri, polveri di cemento e carbone. Il problema è che le sostanze naturali che si trovano nell'aria non sono dannose per la salute mentre le polveri prodotte dall'uomo sono responsabili di patologie acute e croniche all'apparato respiratorio e cardio-circolatorio.

In Italia il 28% delle emissioni di gas serra è prodotto dai mezzi di trasporto che utilizzano principalmente combustibili liquidi (derivati dal petrolio).

Nei venti anni che vanno dal 1990 al 2010 le emissioni di gas serra si sono progressivamente ridotte (di circa il 6% in venti anni) e questo dipende soprattutto dall'utilizzo misto di fonti energetiche diverse: è aumentato l'uso del gas naturale, del gasolio ed è cresciuto l'utilizzo dei biocarburanti al posto della benzina). Nonostante questa piccola riduzione è necessario migliorare ancora il sistema della mobilità per renderla sostenibile per l'ambiente.

I trasporti non solo producono polveri sottili ma consumano anche energia. A partire dagli anni '90 quello dei trasporti è il primo settore per consumi di energia in Italia, seguito da industria, residenziale (per il riscaldamento e il raffreddamento), terziario (uffici, negozi, ecc.) e agricoltura e pesca.

Il settore dei trasporti è responsabile di circa un terzo del consumo totale di energia finale, secondo solo al settore civile, e il 95% dell'energia utilizzata è di origine petrolifera.

Il maggior consumo di energia, per quanto riguarda le città, è dovuto soprattutto alla presenza di molte auto che, per altro, viaggiano semivuote: il coefficiente medio di riempimento è di 1,2. Significa che mediamente in 100 auto viaggiano circa 120 passeggeri, quindi per ogni auto si trova poco più di un passeggero.

Grazie all'iniziativa di una organizzazione internazionale e all'adesione degli abitanti per tutto il mese di settembre i residenti di un importante quartiere della città sudcoreana di Suwon hanno lasciato a casa le loro automobili. I 4300 abitanti del quartiere sono stati riforniti dagli organizzatori dell'iniziativa di svariati tipi di bicicletta e altri mezzi di trasporto a propulsione umana. Sia gli organizzatori che i partecipanti hanno detto che il progetto potrebbe rappresentare un modello per la città del futuro. Lo scopo è quello di dimostrare al mondo che non si ha bisogno di una macchina per sopravvivere in una città.



TEST

ATTILA O SAN
FRANCESCO?
O SEMPLICEMENTE
UNA PERSONA
CONSAPEVOLE?



Somma i punteggi che raggiungi e vai a vedere il ritratto alla fine del test!

Quale fonte di energia utilizzi in prevalenza per il riscaldamento domestico, durante l'inverno?

- **elettricità (100)**
- **gasolio (60)**
- **gas naturale (40)**
- **collettori solari (20)**
- **teleriscaldamento (20)**



In che misura utilizzi lampadine a LED, tubi fluorescenti o lampadine a risparmio energetico in casa?

- **Non lo so, non me ne occupo (100)**
- **50% lampadine a led o risparmio energetico (50)**
- **100% lampadine a led o risparmio energetico (20)**



In quale classe di efficienza energetica rientrano i tuoi grandi elettrodomestici (frigorifero-congelatore, lavatrice, lavastoviglie, asciugatrice)?

- **Non so, non m'ene occupo (100)**
- **Classe inferiore alla A (80)**
- **Classe A e superiore (60)**
- **Classe A+ e superiore (40)**
- **Classe A++ e superiore (20)**



Quale temperatura imposti per lavare il bucato?

- **Lavo ogni bucato alla massima temperatura prevista, a volte anche a 95 °C (100)**
- **Lavo la maggior parte del bucato a circa 40 °C, un terzo a 60 °C, non lavo mai a 95 °C (40)**
- **Lavo oltre la metà del bucato a 30 °C o a temperature inferiori, solo raramente a 60 °C (20)**

Su quale temperatura regoli il riscaldamento di casa?

- **Oltre 23 °C (100)**
- **Circa 21 °C (80)**
- **Non più di 19 °C (60)**
- **Non più di 17 °C (20)**



In che percentuale la frutta e verdura che acquisti è di stagione?

- **Meno del 25% (100)**
- **Circa il 25% (80)**
- **Circa il 50% (60)**
- **Circa il 75% (40)**
- **Quasi tutta la frutta e verdura che acquisto è locale e di stagione (20)**



Con che frequenza consumi latte e latticini, come yogurt, formaggi, burro o panna?

- **2 - 4 volte al giorno (100)**
- **1 - 2 volte al giorno (80)**
- **1 - 4 volte alla settimana (60)**
- **Meno di una volta alla settimana (40)**
- **Mai (20)**



Con che frequenza consumi alimenti a base di carne?

- **2 - 3 volte al giorno (100)**
- **Una volta al giorno (80)**
- **3 - 6 volte alla settimana (60)**
- **Meno di una volta alla settimana (40)**
- **Mai (vegano, allergico) (20)**



Quale percentuale della tua spesa è composta da prodotti a marchio Bio o Fair Trade?

- **Praticamente zero (100)**
- **Circa il 25% (80)**
- **Circa il 50% (60)**
- **Circa il 75% (40)**
- **In cucina, uso quasi esclusivamente prodotti con questi marchi (20)**



Con quale frequenza butti via alimenti perché guasti o scaduti?

- **Spesso (100)**
- **A volte (50)**
- **Praticamente mai (20)**



Come vai a scuola o al lavoro?

- **Sempre in auto (100)**
- **In motorino (80)**
- **In auto o mezzi pubblici (60)**
- **Con i mezzi pubblici (40)**
- **A piedi o in bici (20)**



Com'è alimentata l'auto che utilizzi di solito?

- **Benzina / diesel (100)**
- **Energia elettrica tradizionale (80)**
- **Gas naturale (60)**
- **Biogas (40)**
- **Energia elettrica ecologica (20)**



Quante automobili ci sono in famiglia?

- **Tre o oltre (100)**
- **Due (80)**
- **Una (40)**
- **Nessuna (20)**



Quanti chilometri percorri alla settimana con i mezzi pubblici (treno, autobus, tram)?

Considera i percorsi effettuati per tempo libero, acquisti e pendolarismo ma non i viaggi per lavoro.

- **Non utilizzo i mezzi pubblici (100)**
- **Meno di 40 km (80)**
- **Tra 40 e 240 km (60)**
- **Tra 240 e 350 km (40)**
- **Più di 350 km (20)**



ATTILA O SAN FRANCESCO?



1000 - 1400 punti

Perché tanto odio? Se tutti si comportassero come te non basterebbe l'intera galassia a sostenere l'impatto del tuo stile di vita. Forse da piccolo ti costringevano a fare birdwatching alle 5 del mattino? O un attivista di Greenpeace ti ha rubato il cuore? Comunque sia, risolvi velocemente i tuoi problemi che qui sul pianeta abbiamo bisogno di forze positive. Di forze distruttive ce ne sono che bastano.



800 - 1000

Diciamo che abbiamo ampi margini di miglioramento. Ad essere gentili. Che ci siano dei problemi nel pianeta lo sai e qualche volta ci pensi pure, ma ti manca la determinazione a fare scelte importanti...



500 - 800

Ma scusa, già che fai la fatica di impegnarti, perché non farlo fino in fondo? Perché rimanere a metà strada? Alla tua età è venuto il momento delle scelte e non si può sempre rimanere a mezz'aria, su, coraggio...



280 - 500

Bene, hai la consapevolezza giusta. Continua così. Con questa determinazione puoi anche metterti in testa di convincere qualcun altro dell'importanza di cambiare stile di vita e magari di collaborare con qualche associazione o movimento perché cambino anche le politiche.



GESTI CHE SALVANO IL PIANETA



Quando esci di casa, dedica un minuto a spegnere le luci ed a controllare che il televisore, lo stereo o i tuoi piccoli elettrodomestici siano spenti. La sola spia dello stand by e i caricabatteria quando non sono collegati all'apparecchio consumano elettricità.

Collega dove possibile più apparecchi a prese multiple di alimentazione dotate di interruttore di accensione: potrai scollegarli e ricollegarli contemporaneamente alla rete.



Se vuoi risparmiare energia per illuminare la tua casa è importante avere la quantità di luce necessaria alle varie esigenze domestiche. Se l'illuminazione non risulta sufficiente, prima di aumentare la potenza delle lampadine esistenti, e quindi conseguentemente i consumi, può essere più efficace cambiare le posizioni dei punti luce.

Per gli usi domestici conviene avere una luce diffusa in tutti gli ambienti e intervenire con fonti luminose più intense nelle zone destinate ad attività

come studiare, mangiare, cucinare. Inoltre le pareti tinteggiate di colori chiari aumentano la luminosità e contribuiscono a diminuire i consumi.



Hai mai pensato a quanto potresti risparmiare sostituendo la vecchia classica lampadina ad incandescenza con lampadine a risparmio energetico? Se provvederai a sostituirla con lampadina a risparmio energetico otterrai una riduzione media dei costi di illuminazione anche del 70%.

Attualmente le lampade ad alta efficienza costano di più, ma consumano meno energia elettrica e hanno una vita più lunga. I risparmi energetici maggiori si hanno per le lampade che rimangono accese più a lungo: meglio cominciare col sostituire quelle.



Sul riscaldamento di casa tua, puoi risparmiare regolando i termosifoni, isolando bene le finestre e le porte verso l'esterno e chiudendo persiane e tapparelle nelle ore notturne. Ricordati inoltre che buona parte del calore di casa si disperde attraverso le pareti e i tetti, per cui se decidi di ristrutturare la tua abitazione ricordati che una buona coibentazione ed infissi performanti saranno fondamentali per l'abbattimento dei tuoi consumi.



Presta attenzione nei mesi in cui attiverai l'impianto di riscaldamento - al fine di garantire un buon equilibrio fra consumi e benessere climatico interno - che la temperatura dell'aria nei diversi ambienti non superi i 20°C; in alcune stanze, come la camera da letto e la cucina, potrà essere di qualche grado più bassa. Grazie alle valvole termostatiche installate sui termosifoni o ai termostati per ambiente, hai la possibilità di regolare la temperatura corretta di ogni singola stanza, ad esempio più alta per il bagno e più bassa per la

camera da letto: ricordati che una riduzione di appena 1°C può tagliare i tuoi consumi nell'ordine del 5-10%.



Considera l'uso dei pannelli radianti a pavimento, a parete o a soffitto che richiedono temperature più basse rispetto ai tradizionali impianti a termosifone con un forte risparmio energetico.

Nel periodo invernale, evita di aprire le finestre se all'interno della tua casa fa troppo caldo: abbassa il riscaldamento o avverti il gestore dell'impianto e richiedi una verifica della temperatura.



Per qualsiasi tipo di radiatore, presta attenzione a non ostacolare la circolazione dell'aria: non coprire i radiatori e non nasconderli dietro ai tendaggi. Per i radiatori posizionati sulle pareti fredde, ad esempio sotto il vano finestra, è consigliabile inserire tra questo e il muro un pannello di materiale isolante, con la faccia riflettente rivolta verso l'interno.



Per gli impianti di riscaldamento devi far effettuare i controlli periodici di efficienza energetica previsti dalla normativa sammarinese e i controlli per la manutenzione in base alle istruzioni del fabbricante (libretto apparecchio) e dell'installatore. Ai fini del risparmio energetico è importante la verifica del rendimento, che misura la temperatura dei fumi e del contenuto di particelle inquinanti. Un caldaia poco efficiente spreca energia!!!



Quando gli elettrodomestici della tua cucina quali il vecchio forno, frigorifero o lavastoviglie sono da sostituire, se scegli un elettrodomestico di qualità in classe A+ o A++ puoi ridurre anche del 60% l'energia elettrica consumata. Pensa che un apparecchio in classe A++ consuma circa il 45% di energia elettrica in meno rispetto ad un frigo di classe A.



Effettua sempre una buona e periodica manutenzione del tuo frigorifero. Leggi il libretto di istruzioni, dove potrai trovare utili consigli. Sbrina periodicamente l'apparecchio, quando il ghiaccio supera lo spessore di 5mm. Controlla lo stato della guarnizione di gomma dello sportello del frigo e sostituiscila se è deteriorata; pulisci la serpentina (condensatore) posta sul retro, ricordandoti di staccare l'alimentazione elettrica.



Al fine di risparmiare energia del frigo regola il termostato in funzione delle stagioni, evitando di raffreddare eccessivamente. Temperature molto fredde non servono per la conservazione dei cibi e aumentano i consumi del 10-15%. La temperatura ideale del frigo è intorno ai 6-7 gradi e, per mantenerla costante, evita di aprire e chiuderlo spesso.



Fai attenzione a non inserire cibi ancora caldi nel frigorifero, altrimenti la temperatura all'interno salirà e ci sarà un maggior consumo di energia elettrica. Attendi sempre che i cibi siano a temperatura ambiente prima di inserirli al suo interno.



La classe energetica è importante anche per la lavastoviglie: pensa che la sostituzione di una in classe G con una nuova in classe A fa scendere i consumi di energia elettrica del 50% e allo stesso tempo pure i consumi di acqua vengono notevolmente ridotti.



Quando fai uso della lavastoviglie scegli il lavaggio rapido ed economico (temperature e durata minore), avendo cura di asportare prima i residui di cibo con un risciacquo rapido a mano. Non utilizzare dosi eccessive di

detersivo, perché non migliora il lavaggio e aumenta l'inquinamento. Fai partire la lavastoviglie solo a pieno carico, perché il consumo di elettricità e di detersivo è indipendente dal carico.



La tua lavastoviglie può essere alimentata direttamente con l'acqua calda, attaccando il tubo di carico all'acqua calda invece che alla fredda evitando di riscaldare l'acqua con una resistenza elettrica: soluzione sicuramente vantaggiosa se l'acqua dell'appartamento viene riscaldata a gas o da un impianto solare termico.



Fai attenzione a che sia sempre presente il sale nell'apposito contenitore della lavastoviglie per mantenere efficiente l'addolcitore. Si riduce così la durezza dell'acqua, evitando la formazione di calcare che, depositato sulle resistenze e accumulato sulle parti meccaniche, può provocare un aumento dei consumi e un cattivo funzionamento dell'elettrodomestico.



La manutenzione costante della lavastoviglie permette di avere sempre un apparecchio efficiente e virtuoso. Controlla che i forellini dei bracci rotanti siano liberi per garantire l'uscita regolare di acqua e quindi il corretto lavaggio.

Pulisci spesso il filtro, che, se otturato, impedisce lo scarico dell'acqua e peggiora i risultati di lavaggio.



Cerca di non superare le dosi consigliate di detersivo nei lavaggi con lavastoviglie e lavatrice: non sprecherai denaro e contribuirai al rispetto dell'ambiente. Gli apparecchi di nuova generazione consumano meno acqua e di conseguenza necessitano di minori quantità di detersivo. Lo scarico dei detersivi nei fiumi e nei mari è una delle maggiori cause di inquinamento delle acque.



Un buon lavaggio del bucato in lavatrice non dipende tanto dalla quantità di detersivo quanto dalla durezza dell'acqua (calcio e magnesio). I detersivi contengono sostanze che ostacolano l'azione negativa di calcio e magnesio; quindi, più l'acqua è dura, più detersivo è necessario per una buona pulizia. Se l'acqua è troppo dura installa alle tubature di adduzione un "addolcitore" che trattiene il calcare, o utilizza un prodotto anticallcare

insieme ad detersivo.



Nell'utilizzo della lavatrice ricordati che i programmi ad alte temperature (90°) richiedono più energia e più detersivo perché spesso prevedono anche la fase di prelavaggio. Preferisci i programmi di lavaggio a temperature non elevate (30°-40°). Esistono detersivi molto efficaci anche a basse temperature. Puoi risparmiare energia per il riscaldamento dell'acqua e i tessuti durano più a lungo.



Utilizza l'asciugatrice solo quando non è possibile farne a meno: consuma molta energia.



Installa uno sciacquone a doppio tasto per regolare le quantità d'acqua: gettare 30 litri d'acqua per sciacquare quando ne basterebbero 10, non è un comportamento virtuoso.

L'uso dei riduttori di flusso da avvitare facilmente all'uscita dei rubinetti e che miscelano l'aria all'acqua comportano un risparmio di quest'ultima. Fai attenzione a non confondere i riduttori di flusso con i miscelatori che evitano gli schizzi ma non diminuiscono il flusso d'acqua! Esistono tipologie di

riduttori per rubinetti, che arrivano anche a portate d'acqua ridotte a 1,7 l/minuto, e per docce a 9 l/minuto e se l'acqua che risparmi è quella calda, riduci il consumo di energia necessaria per scaldarla.



Limita gli sprechi nell'irrigazione delle tue piante: innaffia la sera evitando l'evaporazione dell'acqua, soprattutto d'estate; l'utilizzo di impianti d'irrigazione a goccia e programmabili è più virtuoso.



Utilizza la tecnologia digitale per inviare e ricevere documenti e per informarti.



Organizza in modo razionale la raccolta differenziata in modo che sia facilmente realizzabile da te e dai tuoi familiari.



Legenda

Acqua



Caldo/freddo



Elettricità



Rifiuti



Trasporti

